

ANTIOCO IV, *cognominato* EPIFANE.

ANTIOCO, figlio cadetto di Antioco il grande, si trovava in Atene quando intese la morte del re Seleuco suo fratello, e l'usurpamento fatto da Eliodoro della corona di Siria, senza opposizione per parte dei grandi. Per ispogliare questo usurpatore, egli ebbe ricorso a due principi stranieri alla sua famiglia, Eumene re di Pergamo ed Attalo di lui fratello. Col loro aiuto egli venne a capo di scacciare Eliodoro, e si mise in possesso del trono a pregiudizio di Antioco suo nipote, figlio di Seleuco IV. Ma appena ne fu egli nel godimento pacifico, ripigliò la guerra sospesa sotto il regno del suo predecessore contro l'Egitto, che ridomandava a lui la Fenicia e la Celesiria, di cui egli era in possesso.

Le circostanze nelle quali egli trovavasi sembravano invitarlo a questa spedizione. Tolommeo Filometore, re d'Egitto, era allora nella sua minorità, e i Romani che l'avevano preso sotto la lor protezione erano troppo occupati nella guerra contro Perseo re di Macedonia per fare un diversivo in favore di lui. Avendo quindi arrolata una considerevole armata, egli entrò nell'Egitto, e scontrò il nemico tra il monte Casio e Pelusio. Ben presto si venne alle mani, e la vittoria dichiarossi pel re di Siria (172). Francheggiato da questo successo riunì l'anno seguente tutte le sue forze di terra e di mare colle quali si presentò una seconda volta in Egitto (171). Una nuova vittoria da lui riportata più compiuta ancora della precedente, e la moderazione che ostentò di usare, indussero gli Egiziani a venire in folla a porsi sotto le sue leggi. Ciò che rese più splendido il suo trionfo, fu l'umanità da lui esercitata verso il re Tolommeo ch'era caduto nelle sue mani. (*Mach. lib. I, c. 1, v. 17-18, Tit. Liv. XLII, Diodor. Legat. Joseph. lib. XII, cap. VI.*) Egli si confidava di non aver che a percorrere da un capo all'altro tutt'Egitto onde rendersene signore. Ma la vigorosa resistenza oppostagli dalla città di Memfi, di cui fece l'assedio, cangiò la sua simulata dolcezza in aperta violenza. Gettatosi sulle città d'Egitto che si erano a lui sottomes-